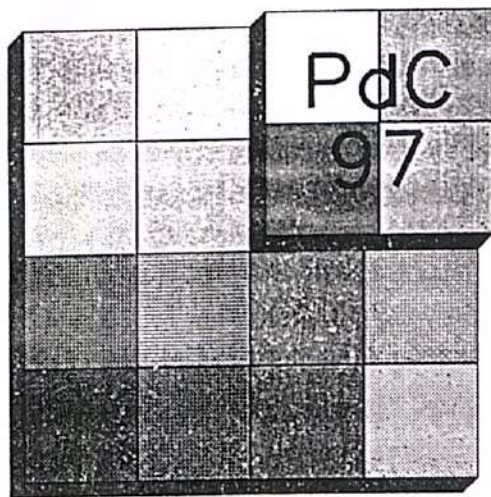




LUCIANO RIVETTI architetto

C.SO PALERMO 11, TORINO - TEL. 011/284655
P.IVA 00333810034 - C.F. RVTLCN33E21G062H

PAOLA GOIETTINA architetto
collaboratore

ENRICO CELLINO architetto

C.SO MARCONI 37, TORINO - TEL. 011/6691162
P.IVA 00833130014 - C.F. CLNRRN33B19L219J

SILVIA CELLINO architetto
collaboratore

COMUNE DI BORGOMANERO

PIANO DEL COLORE
DEL CENTRO STORICO

2

NORME DI ATTUAZIONE

DATA: ^{GENN. 1999}
~~NOVEMBRE 1997~~

LUCIANO RIVETTI

progettisti

ENRICO CELLINO

COPIA

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI ~~CONSIGLIO~~ C.C. _____

n° 24 del 23 FEB. 1999

F.to

IL SINDACO
IL PRESIDENTE



F.to

IL SEGRETARIO GEN. CO

APPROVAZIONE PROGETTO

delibera del Commissario Straordinario del / /

commissario straordinario

segretario generale

***CITTA' DI BORGOMANERO
PROVINCIA DI NOVARA***

***PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO
NORME DI ATTUAZIONE***

Gennaio 1999

Progetto:

Dott. Arch. Luciano Rivetti – C.so Palermo 11 – Torino

Dott. Arch. Enrico Cellino – C.so Marconi 37 – Torino

Art. 1

- campo di applicazione

La presente normativa si applica nel Centro Storico di Borgomanero, così come delimitato nella planimetria in scala 1:1.000 del Piano Regolatore Generale e nelle Tavole in scala 1:1.000 del presente Piano del Colore.

Rimane in facoltà dell'Amministrazione Comunale, di richiedere l'applicazione delle presenti norme anche ad edifici esterni al suddetto perimetro, qualora rivestano interesse artistico, storico architettonico od ambientale, o siano individuati dal Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i., o dal presente Piano del Colore.

Art. 2

Per tutte le operazioni riguardanti la tinteggiatura di facciate verso via o comunque visibili da spazi pubblici, androni e muri di cinta, o di altre opere complementari del decoro dell'edificio, dovrà essere presentata regolare domanda. La domanda dovrà essere presentata al Comune prima di qualsiasi intervento sugli elementi sopra detti, allegando fotografie a colori, che comprendano tutta la facciata o l'elemento interessato ed anche parte di quelle adiacenti.

Art. 3

A seguito della presentazione della domanda, il Tecnico incaricato dal Comune per il controllo delle tinteggiature, effettuerà un sopralluogo unitamente al proprietario o al tecnico incaricato, per rilevare le tracce di colorazione esistenti.

Al termine del sopralluogo il tecnico comunale dovrà redigere un verbale indicando i colori adottati con la descrizione dei lavori da eseguire, detto "verbale colore". Ad esso saranno allegati i campioni di cui all'art.9 seguente.

Art. 4

Le cellule originarie componenti il tessuto del Centro storico risultanti dal rilievo fotografico e dai sopralluoghi eseguiti, hanno evidenziato diverse categorie di situazioni che, per praticità di classificazione e di formulazione delle norme di intervento, sono state raggruppate nel modo seguente:

Tipo 1) Edifici che mantengono la loro connotazione originaria, privi di tinteggiatura, di modesta qualità, anche senza intonaco ed (in alcuni casi) in cattivo stato, siti generalmente in zona periferica del Centro Storico.

Per tali edifici si prescrive il mantenimento dell'aspetto granulometrico dell'intonaco originario e l'uso delle tinte indicate in tabella ai numeri 12, 13, 14 e dal 29 al 39 in quanto riprendono le tonalità base dei vecchi intonaci.

Tipo 2) Edifici che mantengono la loro connotazione originaria, di buona qualità, in discreto stato di conservazione con tinteggiature che, se anche in cattivo stato, sono coerenti con i colori di uso tradizionale.

Per tali edifici si prescrive la ripresa della tonalità esistente o comunque si fa riferimento alle tinte indicate in tabella ai numeri 12, 13, 14 e dal 29 al 39, in quanto riprendono le tonalità base dei vecchi intonaci. Salvo eventuale diversa soluzione alternativa concordata con l'Ufficio Tecnico, ma sempre nell'ambito della "Tavolozza Colori".

Tipo 3) Edifici che mantengono la loro connotazione originaria, ma con interventi sostanziali sugli intonaci, sulle aperture e sul disegno della facciata, ed in genere con tinteggiature non riconducibili ai colori di uso tradizionale.

Per tali edifici il Piano del Colore prevede due tipologie di interventi:

- A) in caso di manutenzione, le tinteggiature dovranno far riferimento alla cartella dei colori indicati in tabella, salvo diverse indicazioni risultanti a seguito di analisi stratigrafiche.
- B) In caso di ristrutturazione o di restauro, oltre a quanto previsto al punto A) si dovrà intervenire anche sul ripristino della connotazione originaria. Salvo eventuale diversa soluzione alternativa concordata con l'Ufficio Tecnico, ma sempre nell'ambito della "Tavolozza Colori".

Tipo 4) Edifici nuovi o totalmente ristrutturati che non mantengono più la loro connotazione originaria e che non hanno più alcun riferimento al tessuto storico, sovente rivestiti in mattoni, o con materiali lapidei o ceramici.

Per tali edifici il Piano del Colore prevede due tipologie di intervento:

- A) in caso di manutenzione o di restauro, le tinteggiature stesse dovranno far riferimento alla cartella dei colori prescritta, tenendo conto degli altri materiali esistenti (pietre, mattoni).
- B) In caso di ristrutturazione, oltre a quanto prescritto al punto A), si dovrà intervenire in base alle indicazioni delle schede, per il ripristino della connotazione originaria, utilizzando rivestimenti in intonaco con colori compresi nella tabella allegata.

Tipo 5) Edifici di pregio architettonico ed ambientale, caratterizzanti il tessuto storico della Città.

Per tali edifici il Piano del Colore prevede due tipologie di intervento:

- A) In caso di manutenzione, prima della tinteggiatura dovrà essere eseguita un'analisi stratigrafica per determinare il colore originario da utilizzare nell'intervento.
- B) In caso di restauro, oltre a quanto prescritto al punto A), gli altri elementi della facciata dovranno essere adeguati alle prescrizioni della specifica scheda allegata e comunque ai caratteri formali originari.

Tipo 6) Edifici di situazione incerta (in prevalenza intermedia tra il gruppo n.3 ed il gruppo n.4), sui quali sono stati effettuati interventi, ma non è valutabile la possibilità di recupero mediante modifica delle tinteggiature, attribuita al gruppo n.3, oppure mediante ristrutturazione della facciata attribuita al gruppo n.4.

Per questi edifici valgono le prescrizioni di cui al tipo 4.

Art. 5)

Le tinte dovranno essere unificate a quelle della tavolozza dei colori (vedere tav. 3) e la loro scelta e distribuzione sugli elementi architettonici sarà conforme alle indicazioni della Tavola delle principali combinazioni cromatiche, allegata alla Tav. 3.

Art. 6)

Il progetto di ripristino e di colorazione della facciata deve essere fatto a cura del proprietario, motivando e documentando le proprie scelte in base ai criteri stabiliti dalla presente normativa (art.4), dalle schede di facciata allegate ed eventualmente anche alla documentazione storica reperita direttamente o con l'analisi stratigrafica dell'intonaco, allegando un bozzetto con progetto di colorazione ed eventuale restauro dei caratteri architettonici originali.

Art. 7)

L'Ufficio Edilizia Privata valuterà il progetto di colorazione della facciata tenendo conto delle indicazioni contenute nelle schede allegate alla presente normativa. Ad esempio, se la scheda dichiara "difforme" la tinta esistente, essa non potrà essere mantenuta in caso di ritinteggiatura, ma dovrà essere scelta tra quelle risultanti dall'indagine stratigrafica o comunque tra quelle comprese nella cartella dei colori, seguendo le prescrizioni dell'art.4, per le varie tipologie di facciate.

Analogamente, in caso di opere di ripristino ai sensi dell'art.31 lettera b), c), d) della Legge 457/78, la Commissione Edilizia dovrà rispettare le valutazioni di difformità o di conformità espressi dalle schede, per quanto riguarda gli interventi sui vari elementi e le varie parti delle facciate considerati nelle schede stesse, orientando il recupero ad una maggiore coerenza con i caratteri dell'edificio o comunque, della cortina edilizia in cui è inserito.

Art. 8)

Il progetto di colorazione di un edificio vincolato ai sensi delle Leggi 1089/39 e 1497/39, comprenderà anche la rappresentazione della colorazione degli edifici adiacenti e dovrà ottenere, oltre alla preventiva approvazione comunale, anche quella degli Enti competenti.

Art. 9)

Per l'approvazione definitiva dovranno essere eseguiti appositi campioni delle tinte scelte, accostandoli in posizione e dimensioni opportune al fine di valutarne la conformità o apportare le eventuali variazioni di tono: per rifacimenti di rilievo si dovrà comunicare anche il nome della ditta esecutrice dei lavori.

Art. 10)

A giudizio insindacabile dell'Amministrazione i lavori non conformi ai campioni approvati, dovranno essere rifatti a spese del richiedente, previa ordinanza del Sindaco.

ART.11)

Il committente dovrà consegnare all'Ufficio Tecnico il campione su cartoncino per ogni tinta approvata, campione che verrà depositato nell'archivio dei modelli del colore.

Art.12)

La colorazione monocromatica sarà permessa solo per gli edifici privi di parti in rilievo, oppure per edifici anomali, in cui questo tipo di colorazione può attenuare l'irregolarità.

Per tutti i fabbricati che presentano elementi architettonici in rilievo (lesene, cornici, fasce, fondi piani ed in risalto) la colorazione policroma, o monocromatica con variazioni di tonalità, sarà di norma obbligatoria per poter dare risalto alle decorazioni, esaltando la visibilità della facciata, in conformità alla Tavola delle combinazioni cromatiche allegata alla Tavola 3. Un singolo colore non potrà mai essere limitato da uno spigolo della costruzione, ma dovrà risvoltare formando una lesena o un elemento volumetrico.

Dovranno essere restaurati tutti gli affreschi e le decorazioni esistenti.

Art. 13)

Nel caso di intervento su più immobili adiacenti è obbligatorio evidenziare e conservare le loro caratteristiche anche nella tinteggiatura, poiché ogni immobile deve conservare le proprie caratteristiche architettoniche e cromatiche.

La colorazione della facciata di un fabbricato, anche se appartenente a proprietari diversi, dovrà essere eseguita in modo uniforme e contemporaneamente.

E' vietato tinteggiare parzialmente un edificio, (ad esempio solo il contorno di un negozio), poiché la tinteggiatura deve essere completa ed omogenea.

Art. 14)

E' vietato tinteggiare i mattoni a vista, le terrecotte, le pietre naturali ed artificiali ed i cementi decorativi costituenti le decorazioni della facciata o la facciata stessa.

Essi dovranno essere puliti e lasciati a vista o ripristinati nello stato originale, se necessario.

Art. 15)

Le zoccolature e le decorazioni costituite in conglomerato cementizio, se colorate, dovranno ripetere le tonalità delle parti in pietra.

Art. 16)

In caso di rifacimento dei serramenti esterni, essi dovranno essere colorati con le tinte stabilite dal verbale dei colori approvati e seguendo i criteri prescritti dall'art. 4 precedente.

I portoni, se di legno, dovranno essere, per quanto possibile, conservati e lucidati con la vena a vista. In caso di impossibilità del loro recupero dovranno essere rifatti con forma simile e/o rivestimento in legno della medesima foggia o di tipo aperto in ferro battuto.

Art. 17)

La colorazione delle parti in ferro (ringhiere, inferriate) di norma sarà conforme a quella delle persiane, scurendola adeguatamente con l'aggiunta di colore nero.

In ogni caso le tinte dovranno essere scelte nella apposita Tavolozza dei colori (vedere Tav. 3).

Art. 18)

Le colorazioni devono essere eseguite con pittura a calce o con l'impiego di intonaci costituiti in parte di malta di calce colorata, con l'aggiunta di terre o polvere di marmo dette anche "ai silicati" in quantità adeguata ed usando le dovute precauzioni con la preparazione preventiva di tutto il materiale necessario all'intonacatura della intera superficie di facciata, in modo che al termine del lavoro essa risulti del tutto uniforme.

Art. 19)

Le vetrine di ogni edificio dovranno essere uniformate, escludendo materiali e dimensioni non consone ai caratteri originari.

Le chiusure di sicurezza dovranno essere uniformi per tipo di materiale e dimensioni.

Art. 20)

Le tende esterne potranno essere applicate solo al piano terreno per riparare le vetrine; non dovranno nascondere o danneggiare gli elementi architettonici della facciata e dovranno rispondere alle norme del Regolamento Edilizio. In ogni edificio le tende dovranno essere uniformi sia per la forma sia per il colore.

Art. 21)

Le targhe indicanti arti, mestieri e professioni dovranno essere uniformate per ogni edificio nella misura, nei caratteri, nelle dimensioni e collocate ordinatamente ed esteticamente in luogo idoneo, senza nascondere o danneggiare gli elementi architettonici dell'edificio.

Art. 22)

Ovunque possibile, devono essere ricavati appositi condotti nelle murature, o scanalature, per accogliere i cavi degli impianti elettrici e telefonici. E' prescritta l'eliminazione dei ganci e dei supporti esterni non utilizzati.

ISTRUZIONI APPLICATIVE

1) *TITOLO RILASCIATO: VERBALE COLORE*

2) *AMBITO DI APPLICAZIONE:*

Per la Città di Borgomanero le opere di tinteggiatura esterna degli edifici devono essere preventivamente sottoposte all'esame dell'ufficio Edilizia Privata.

Tale procedura deve essere rispettata in ogni caso, sia che le tinteggiature esterne rientrino nell'ambito di opere soggette a denuncia di inizio attività (manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ecc..) o soggette a concessione edilizia.

Copia del verbale colore rilasciato dovrà essere allegato dal richiedente alla dichiarazione di denuncia di inizio attività o alla richiesta di concessione o di occupazione di suolo pubblico per ponteggio.

La proposta del richiedente non è vincolante per l'Amministrazione ma indicativa: i colori sono subordinati alla decisione dell'Ufficio Edilizia Privata o della Commissione Edilizia (per le pratiche di sua competenza) valutate le indicazioni del tecnico e le prescrizioni del Piano del Colore.

La domanda deve essere presentata anche nel caso di ricoloritura originaria ed è vincolata al Verbale del colore rilasciato dall'Ufficio.

3) *ADEMPIMENTI PROCEDURALI*

La richiesta inerente la proposta di tinteggiatura esterna deve essere presentata dal proprietario dell'edificio avente titolo all'Ufficio Tecnico – Settore Edilizia Privata – C.so Cavour 1 – Tel 0322-837719. Esaminata l'istanza ed emesso il parere in merito, l'interessato deve ritirare il Verbale colore presso lo stesso Ufficio.

4) *ALLEGATI*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA da presentare in copia formato minimo 10 X 15 (non a sviluppo istantaneo). La documentazione fotografica deve riguardare l'intervento specifico e le immediate vicinanze (minimo due fotografie).

MODULO COLORE (vedere fac-simile allegato) E' necessario specificare la marca del prodotto che si intende usare ed i numeri della tavolozza colori che corrispondono ai colori proposti.

DISEGNI: in caso di interventi di restauro o di ristrutturazione, allegare due copie del disegno della facciata in scala 1:100 con eventuali particolari decorativi o costruttivi, se di pregio ai fini della tinteggiatura.

ALTRE INDICAZIONI: Se si tratta della tinteggiatura parziale di un basamento (ad es. di un negozio) la tinta deve risultare uniforme a quella di tutto l'edificio.

5) *VERIFICHE:*

L'ufficio competente dispone di un sopralluogo preliminare per la verifica ambientale e stratigrafica e può verificare a fine lavori.

6) *DOMANDA*

Da presentare in bollo a nome del proprietario o dell'avente titolo all'Ufficio tecnico.

AL SINDACO DEL
COMUNE DI
BORGOMANERO
C.A. UFFICIO TECNICO

Oggetto: Richiesta di Verbale Colore.

Il sottoscritto (c.f.....)

Nato a il

Residente a In via

In qualità di

Con la presente chiede che gli venga rilasciato il prescritto Verbale Colore per la tinteggiatura della facciata dell'immobile sito in Borgomanero;

Via Foglio Mappali.....

Li,

Firma

Telefono

Allegati: Documentazione fotografica
2 copie elaborati grafici (eventuali)
Modulo colore.

MODULO COLORE

(DA ALLEGARSI ALLA DOMANDA DI TINTEGGIATURA DI EDIFICI O PARTI DI ESSI)

1) ubicazione dell'edificio Via Foglio mappale

2) Cognome e nome del richiedente

3) Indirizzo telefono

☒ ELEMENTI ARCHITETTONICI ☐ TINTE ATTUALI ☐ PROPOSTE DI COLORI

Facciata esterna

Facciata interna

Basamento

Zoccolo

Frontespizio o risvolto

Avvolgibili, persiane, serrande

infissi

portici

cornici

cornicione

altre parti in rilievo

balconi

sottobalconi

modiglioni

sfondati, logge o balconi

parti in ferro

4) Prodotto che si intende usare.....

5) data inizio dei lavori*****